

ARTI VISIVE

a cura di  
Filomena Pacelli

# AL M.I.C.R.O. IL FUTURISMO

Da nord a sud



Ebbrezza d'ubriaco  
Giulio D'Anna

zionale. Dunque un manifesto per far conoscere idee e diffondere intuizioni, principi, regole e persino stili di vita. Ancora un tramite letterario per la divulgazione di un movimento che coinvolge l'intera esistenza dei suoi protagonisti e che nasce non dalle opere, ma da precise dichiarazioni scritte.

A Roma, il M.I.C.R.O., Movimento Internazionale Culturale

Il Poliparo  
Pippo Rizzo



Il 20 febbraio 1909 Filippo Tommaso Marinetti pubblicava su *Le Figaro* il primo Manifesto Futurista. O almeno questa è l'informazione diffusa in questi giorni dalla stampa, mentre fervono in tutta Italia i preparativi per festeggiarne il Centenario. Ma non è proprio così. Circa quindici giorni prima infatti, a Bologna, sulla *Gazzetta dell'Emilia*, veniva pubblicata la stessa identica notizia. Certo

a Marinetti la "risonanza" europea dovette sembrare molto più allettante, se la storia per circa un secolo non ha tenuto conto di questo scarto temporale. Comunque, dopo cento anni, il futurismo ancora vive. Ed è senza ombra di dubbio l'avanguardia storica che ha creato e subito le discussioni più accese a livello interna-

Roma, si occupa da sempre di Futurismo, spesso lontano dai clamori della cronaca. L'Associazione è molto attiva in materia e negli anni è stata costante promotrice di Serate Futuriste. Inoltre il MICRO, per chi non lo sapesse, in collaborazione con la Galleria Diomedea Arte di Palermo, gestisce l'archivio dei Futuristi Siciliani. Qui si parla di futurismo oggi, ma se ne parlava anche un anno fa' e se ne parlerà anche domani. Non per moda, ma per passione. Qui si studia, si ricerca, si cataloga, si ragiona, si promuove, ci si interessa prevalentemente di arte del '900 e si contribuisce a valorizzare in particolare gli esponenti del futurismo Siciliano. Quale occasione più propizia dunque del Centenario, per ricordare il lavoro di artisti come Pippo Rizzo, Giulio D'Anna, Vittorio Corona, Roberto Baldessari, Giovanni Varvaro, accanto a nomi più famosi come Depero e Balla.

La mostra "Continuità del futurismo. Sud-Nord", a Roma dal 20

La rivoluzione  
delle macchine  
Sassu



febbraio al 20 marzo 2009, presso la sede del MICRO, via di Monte Testaccio 34, vuole collegare, vincendo le distanze tematiche e geografiche, le opere prodotte da esponenti del futurismo sia nel sud, che nel nord Italia, grazie all'abile guida della prof.ssa Anna Maria Ruta e del prof. Maurizio Scudiero, tra i massimi studiosi del movimento. Ma non è tutto. L'associazione culturale darà ufficialmente

inizio ai festeggiamenti con un collegamento via satellite con la sede parigina de Le Figaro. Qui Claudio Cantella, corrispondente per il MICRO da Parigi, nonché Direttore dell'associazione, aprirà il collegamento con la redazione del giornale francese. E per finire, la serata si chiuderà con l'inaugurazione della Taverna dei Futuristi, luogo ispirato alla famosa Taverna Santopalato di Torino, dove Marinetti, Fillia e gli altri diedero vita nel 1931 alla gastronomia futurista. Anche la cucina, dunque, vista come terreno di perenne sperimentazione, in cui prelibatezze gastronomiche assolutamente originali ci ricordano la più moderna delle avanguardie, quella che, tra luci ed ombre, festeggia un anniversario nella molteplicità delle sue manifestazioni.



La Taverna  
dei Futuristi